

CULTURE MATTERS, Lugano 18.10.09

## Un weekend di scambi culturali tra Svizzera e Lettonia

**La Fondazione Svizzera degli Studi ha organizzato un weekend di approfondimento della questione Lettone e della sua integrazione in Europa. Ospite d'onore, l'ex Presidente della Repubblica di Lettonia Vaira Vike Freiberga, che sabato ha tenuto una conferenza pubblica all'Università della Svizzera Italiana**

Sabato scorso, all'Università della Svizzera italiana, la Fondazione Svizzera degli Studi ha organizzato una conferenza dal titolo « La sfida di un'Europa veramente unita » tenuta dalla ex presidente della Lettonia Vaira Vike-Freiberga, attualmente membro del Consiglio dei saggi dell'Unione Europea. La signora Freiberga, che è tutt'oggi un simbolo della Lettonia a livello internazionale, ha fatto un bilancio dell'esperienza del suo paese all'interno dell'Unione, e ha inoltre esposto la situazione attuale di quest'ultima e le sue prospettive future. La conferenza è stata introdotta dal Presidente del Consiglio di Stato Gabriele Gendotti e dal Decano della Facoltà di Scienze economiche dell'USI Rico Maggi. All'appuntamento era presente anche il Presidente dell'Università della Svizzera italiana Piero Martinoli, nonché altre personalità del

panorama politico-culturale luganese e lettone. A seguito della discussione è stato inoltre presentato il libro «Lugano incontra Riga / Riga satiek Luganu», una raccolta di poesie di Gilberto Isella e di Janis Rokpelnis.

L'ente organizzatore, ovvero la Fondazione Svizzera degli Studi, è un'organizzazione privata ma di utilità pubblica, che dal 1992 sostiene con vari programmi quelle studentesse e quegli studenti delle università e delle scuole universitarie professionali svizzere che si distinguono per la loro personalità, creatività e capacità intellettuale.

L'evento di sabato è stato un'occasione di riflessione sulla questione europea, di cui la signora Freiberga è promotrice. L'adesione della Lettonia all'Unione, che data del 2003, è da lei ritenuta un'occasione importante per farsi ascoltare

dalle nazioni più grandi, anche se non sempre il far parte di un sistema così ampio conferisce dei vantaggi. In questo momento la Lettonia sta inoltre attraversando una crisi economica molto grave. A proposito di crisi, la signora Freiberga ha parlato del ruolo di questa nel risorgimento dei nazionalismi dei vari paesi membri, annunciando così una delle sfide dell'Europa, ovvero quella di creare un'unione che sia davvero un'unione e che superi i confini geopolitici.



Oltre alla speranza in un'Europa più unita, è stato anche sottolineato il ruolo degli intellettuali, degli artisti e della cultura per creare un'Europa di migliore qualità; infatti

secondo l'ex Presidentessa lettone «l'educazione è il solo modo per cambiare il mondo». Sono però altre le sfide che l'Europa dovrebbe intraprendere secondo Gabriele Gendotti. Nel suo discorso di introduzione, il Consigliere di Stato ha ricordato come l'UE abbia consentito tacitamente alle politiche fiscali italiane di legalizzazione dei falsi in bilancio. In riferimento agli scudi fiscali del Ministro Tremonti, Gendotti ha espresso il suo rammarico nel vedere un'Europa che «non sempre rispetta le esigenze delle minoranze, e che vede il nostro paese unicamente come un paradiso fiscale». La sfida che l'Europa dovrebbe prefiggersi sarebbe dunque a suo avviso quella della tolleranza e del rispetto dei più piccoli.

La conferenza è stata seguita dalla presentazione dell'antologia con poesie di Isella e Rokpelnis. Il libro rappresenta l'ennesimo incontro tra la Svizzera e la Lettonia, tra le loro lingue e tra le loro culture: in questo caso un autore svizzero-italiano e uno lettone si sono tradotti a vicenda. Pietro Dini, Professore di filologia baltica all'Università di Pisa, è intervenuto mettendo in risalto il carattere singolare del progetto e la complessità del processo di traduzione.



È così che si è concluso l'ultimo dei tanti eventi che hanno visto Lugano e Riga stimolarsi reciprocamente negli anni, sin dal loro primo incontro, ovvero dal soggiorno a Castagnola dei due più grandi poeti nazionali lettoni Rainis e Aspazija in esilio qui a Lugano all'inizio del Novecento.

Chiara Bottaro

Chiara Bottaro studia storia e diritto all'Università di Fribourg e appartiene alla Fondazione Svizzera degli Studi dal 2009.

Oltre alla conferenza pubblica di sabato, la professoressa Vike-Freiberga ha tenuto durante tutto il finesettimana un seminario dedicato al suo maggiore campo di ricerca, ovvero i canti popolari lettoni detti «dainas». Questo approfondimento era riservato a una ventina di studenti della Fondazione, che hanno così potuto studiare il ruolo della poesia nella nascita dell'identità nazionale della Lettonia. La Fondazione Svizzera degli Studi organizza regolarmente seminari di approfondimento su diversi temi: fa parte dei suoi scopi stimolare gli studenti promettenti all'interdisciplinarietà. Oltre a queste proposte formative complementari, la Fondazione offre agli studenti ammessi sostegno finanziario, assistenza e consulenza individuale, nonché un'estesa rete di contatti. Un programma di rilievo è ad esempio quello di «Univers Suisse», lanciato dalla Fondazione in collaborazione con la «Sophie und Karl Bindung Stiftung», che mira al sostegno di quegli studenti particolarmente dotati iscritti ad un master in un'Università svizzera di lingua straniera. L'obiettivo è quello di favorire il dialogo interregionale sfruttando la complessità linguistica e culturale della Svizzera.

Per informazioni visitare il sito [www.fondetudes.ch](http://www.fondetudes.ch)